

francese: i grandi stati di Europa vogliono modellarsi secondo la nostra immagine.

Il sogno dell'Italia è l'unità; ma Milano e Roma, Napoli e Firenze, Genova e Venezia, Parma e Torino, Palermo e Bologna hanno una personalità distinta, interessi diversi, pretese differenti. Vi sono molti principi, non vi è un capo; vi sono mille braccia, non vi è una testa; vi sono cento città, non vi è una capitale.

Anche il sogno dell'Allemagna è l'unità. Ma l'Austria, questa antica fortezza delle dottrine cattoliche, può essa fondersi colla Prussia, nuova soddisfazione data al protestantismo nell'ultimo secolo? Le città libere, le città commerciali possono esse associarsi alle sovranità aristocratiche o militari? La Dieta di Francoforte è una teoria del professorato tedesco. Quel saggio politico resterà un dogma speculativo.

Donde deriva la forza apparente della Russia? Dal doppio potere religioso e civile dell'autocrata che la governa.

Nicola Paulowich è papa ed imperatore; egli è capo civile, capo militare, capo religioso. Ma se l'autorità è una, il territorio non è uno. E non lo può essere, perchè come assimilare tante provincie, disgregate dai costumi, dagli usi, dalle abitudini, dalla lingua e più ancora dalla distanza che le separa? — Che sorga un rappresentante di quelle nazionalità assopite, che le idee moderne caccino il loro cuneo irresistibile in quel barbaro granito, e la rupe scoppierà da cento parti!

L'Irlanda indebolisce l'Inghilterra. La Spagna ha le sue provincie, i suoi privilegi, le sue montagne. La Francia sola possiede la centralizzazione. Tutti i suoi abitanti parlano la stessa lingua, hanno le stesse leggi, gli stessi diritti, gli stessi doveri. Tale è la sua popolazione, tale il suo territorio.

Ov'è la Normandia? ov'è la Brettagna? ov'è la Provenza? ov'è la Guienna? Questi stati nello stato sono scomparsi; non vi sono più grandi individualità, non vi sono che comuni ristrette. Tutti i dipartimenti formano la Francia, Parigi ne è la capitale e tale è la forza di questa centralizzazione, che Parigi ch'è la testa reale delle nostre comuni, è la testa intellettuale del mondo.

*Ma Parigi è la Francia.* — Parigi non è la Francia, ma Parigi ne è la testa ed ecco perchè la Francia è forte. Se Lione, Bordeaux, Nantes, Marsiglia, Rouen, Lilla elevassero pretese di rivalità, la Francia discenderebbe al rango dell'Italia.

*Ma Parigi assorbe tutto; sembra che la Francia travagli, produca, e paghi le imposte per Parigi.* — Parigi non assorbe, esso acquista, esso consuma; esso non inghiotte, ma segna i valori; esso non si appropria le imposte, ma le centralizza per distribuirle in una maniera utile e feconda in un esercito di funzionarii militari e civili, in un piano generale di pubblici servigi.

Allorchè si esamina accuratamente il sistema di centralizzazione francese, non si lascia di ammirarlo.

Con la centralizzazione, una spesa locale non è autorizzata che a condizione di essere utile; una contribuzione locale non è imposta che allorchando non è un carico troppo forte per le possibilità attuali della comune e la riserva ulteriore del paese.